

CONGRESSO INTERNAZIONALE
*In occasione del 25° della Fondazione ISI-Paolo VI
e del 50° del Centro per la Regolazione Naturale della Fertilità*

**LO SPLENDORE DELL'UMANO:
CUSTODIRE LA FERTILITÀ, CURARE L'INFERTILITÀ**

Università Cattolica del Sacro Cuore
Roma, 16 - 18 ottobre 2026

LE SFIDE DEL GENERARE UMANO: IL CONTRIBUTO DELL'ISI-PAOLO VI

Introduzione a cura di
S. E. Mons. **Claudio GIULIODORI**
*Presidente dell'ISI-Paolo VI
Assistente ecclesiastico generale
Università Cattolica del Sacro Cuore*

1. Uno scenario culturale complesso che ci interpella

La celebrazione dei 25anni di attività dell'*Istituto Scientifico Internazionale Paolo VI di ricerca sulla fertilità ed infertilità umana per una procreazione responsabile* e dei 50anni del *Centro Studi e Ricerche per la Regolazione Naturale della Fertilità* rappresenta una preziosa occasione per ripercorrere una stagione di grandi cambiamenti sul versante della visione della vita umana e degli interventi nell'ambito della *custodia della fertilità* e della *cura dell'infertilità* secondo la felice espressione che unisce le due prospettive nel titolo di questo Congresso. Entrambe le dimensioni devono essere tenute in eguale attenzione se si vuole avere uno sguardo corretto rispetto ai processi della procreazione umana.

Quello della generazione della vita è certamente uno degli ambiti che rivela nel modo più elevato ed eloquente lo spendere e la grandezza dell'essere umano. Ma proprio su questo terreno, nel corso di un secolo di rapidi sviluppi scientifici e tecnologici, abbiamo assistito ad un progressivo e radicale mutamento sia dei processi biologico-sanitari sia degli approcci ideali e valoriali, sia dei comportamenti e degli stili di vita. Dagli anni Trenta del secolo scorso, infatti, anche grazie allo sviluppo delle conoscenze e della capacità di intervento chimico e farmaceutico sui processi ormonali che regolano la fertilità umana, si è sviluppato un approccio culturale, non privo di venature ideologiche, che ha determinato rilevanti cambiamenti nella visione della sessualità umana, nel contesto di mutamenti che hanno toccato profondamente anche la realtà del matrimonio e della famiglia e, di conseguenza, della stessa generazione della vita umana.

Le conoscenze scientifiche non sono ovviamente la causa di questi cambiamenti ma certamente sono state utilizzate per rafforzare spinte sociali e culturali che facendo leva su legittime aspirazioni - come la maggiore libertà, autonomia e uguaglianza delle donne o una diversa concezione della maternità e dei ruoli anche all'interno della famiglia¹ - hanno portato nel tempo a

¹ È interessante vedere anche dal punto di vista psicologico ed esistenziale come è cambiata l'idea e l'esperienza della maternità. Cfr. PIGOZZI L., *Non solo Madri. Riscoprire la donna oltre la maternità*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2025.

considerare e vivere la sessualità svincolata dalle relazioni coniugali e finalizzata ad un approccio prevalentemente edonistico; al ricorso sistematico e disinvolto alla contraccezione, misconoscendo e nascondendo anche il carattere abortivo di alcune metodiche; all'affermarsi e alla legittimazione della pratica dell'aborto elevata a livello di diritto mentre viene negato e calpestato il diritto alla vita del concepito, questo sì un vero diritto originario ed inviolabile, come ha ricordato anche di recente Papa Leone XIV nel viaggio in Francia facendo riferimento alla vita nelle sue fasi iniziali e terminali: «La persona umana è infatti “degna” per il semplice fatto di esistere e di avere come fine l'eternità. La sua dignità non si misura e non si discute [...] È impossibile considerare normale togliere la vita. Ciò che è legale non è necessariamente morale” [...] Sì, cari amici, siate servitori appassionati della vita! Nessuno ha il diritto, mai, “sulla base di algoritmi di laboratorio, di decidere della vita di un determinato embrione o di una determinata persona anziana! La medicina non potrà mai farsi serva della morte programmata!”»².

Gli esiti di questo processo culturale sono sotto gli occhi di tutti e non hanno bisogno di molti commenti. In particolare, preoccupa il fatto che i giovani non hanno più tra i loro obiettivi fondamentali la formazione di una famiglia stabile e aperta alla vita o perlomeno, sebbene ne conservino il desiderio, incontrano grandi difficoltà, spesso ritenute insormontabili³. I dati Istat sono impietosi e ci dicono che nel nostro Paese stiamo assistendo ad un calo vertiginoso dei matrimoni religiosi e civili⁴ a favore di convivenze più o meno stabili, che ormai da anni abbiamo il triste primato della denatalità⁵ con una crisi demografica che ha grosse ricadute su tutta la vita sociale: dalla vita familiare alla realtà scolastica, dal sistema economico all'organizzazione dell'assistenza fino alla sostenibilità previdenziale. Sono fenomeni che accomunano l'occidente ma

2 ² LEONE XIV, *Discorso agli operatori e agli assistiti dell'accueil notre-dame*, Lourdes, 27 settembre 2026.

3 ³ È quanto emerge da uno studio recente curato da ELENA A. M. – LUPPI F., *Giovani italiani e relazioni sentimentali tra stabilità, benessere e autonomia*, pubblicato dall'Istituto Giuseppe Toniolo nel volume *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2026*, Il Mulino, Bologna 2026, pp.23-44.

4 ⁴ Si è passati da circa 285.000 matrimoni nel 2000 a una forte flessione, toccando il minimo storico nel **2020** con circa 97.000 nozze a causa della pandemia di COVID-19. Dopo un piccolo recupero post-pandemico nel biennio 2021-2022, il trend è tornato negativo: **184.207** nel 2023 (-2,6%) e **173.272** nel 2024 (-5,9% sul 2023). I dati provvisori mostrano un ulteriore calo anche nel **2025**. **Età media:** Ci si sposa sempre più tardi. L'età media al primo matrimonio è salita a **34,8 anni** per gli uomini e **32,8 anni** per le donne (nel 2000 era inferiore di circa 4-5 anni). **Separazioni e divorzi:** Dopo anni di crescita (favoriti anche dall'introduzione del "divorzio breve"), nel 2024 si registra una contrazione: 75.014 separazioni (-9%) e 77.364 divorzi (-3,1%). **Unioni civili:** Dal 2016 (legge Cirinnà) a oggi, le unioni civili tra persone dello stesso sesso si sono stabilizzate attorno alle 3.000 l'anno (2.936 nel 2024).

5 ⁵ La **popolazione italiana** è passata da circa 57 milioni a inizio anni 2000 fino a raggiungere un **picco massimo nel 2014 con oltre 60,7 milioni** di residenti, spinta soprattutto dai flussi migratori. **Il calo recente:** Dal 2014 in poi si registra una costante discesa; a metà del 2026 la popolazione residente si attesta intorno ai **58,9 milioni** di unità. Le nascite in Italia dal 2000 a oggi hanno registrato un calo costante e marcato, passando da oltre 540.000 nati a inizio millennio ai circa 355.000 del 2025, segnando ripetuti minimi storici. **Saldo naturale negativo:** La differenza tra nati e morti è costantemente negativa dal 2002, con un forte peggioramento che è passato da poche migliaia a saldi negativi superiori a -280.000 unità annue negli ultimi anni. **Fecondità ai minimi:** Il numero medio di figli per donna (TFR) è crollato a circa **1,14 – 1,18**, tra i tassi più bassi in Europa, mentre l'età media delle madri al parto è salita a 32,6 anni. **Riduzione della popolazione in età fertile:** Diminuiscono drasticamente le donne comprese nella fascia d'età tra i 15 e i 49 anni, effetto della denatalità. I **cittadini stranieri residenti** in Italia hanno continuato ad aumentare, superando i **5,6 milioni** (circa il 9,4% della popolazione totale) all'inizio del 2026. **Età media:** L'età media in Italia è passata dai circa 41 anni dei primi anni Duemila agli attuali **46,9 – 48,6 anni**, posizionando il Paese tra i più longevi e vecchi al mondo. **Struttura per età:** Gli anziani con più di 65 anni d'età rappresentano ormai quasi il **24%** della popolazione, mentre i giovani sotto i 14 anni sono scesi a circa il **12,5%**.

trovano in Italia manifestazioni più accentuate e pervasive⁶. Hanno cause profonde radicate nelle tendenze culturali che scaturiscono da vere e proprie trasformazioni antropologiche di stampo marcatamente individualista, rafforzate da orientamenti e scelte politiche operate negli ultimi decenni che hanno indebolito il valore umano e sociale del matrimonio e dei legami familiari mentre è stato trascurato il sostegno alla famiglia e alla genitorialità⁷.

2. La procreazione umana e le sfide della riproduzione artificiale

In questo scenario merita una particolare attenzione quanto sta avvenendo sul versante dei processi della generazione umana. Con l'avvento delle nuove tecniche che consentono in modo sempre più raffinato di produrre embrioni in laboratorio, negli ultimi quarant'anni si sono aperti scenari assolutamente nuovi e inediti che sollevano problematiche a diversi livelli, ma soprattutto di carattere etico, come evidenziato nei due documenti che trattano direttamente la questione la *Donum vitae*⁸ (1987) e la *Dignitas Personae*⁹ (2008). Accenno solo ad alcune questioni più rilevanti che saranno poi affrontate in modo più approfondito nei lavori di questi giorni.

È evidente che c'è in primo luogo una questione culturale che risiede nella relativizzazione del valore della famiglia e della generazione della vita in un panorama sociale che considera sempre più importante il ruolo professionale e la condizione economica. Tutti fattori, a forte caratterizzazione individuale, che finiscono per svalutare la progettualità familiare e generativa rimandandole nel tempo dopo aver definito altri aspetti dell'esistenza ritenuti prioritari o, in non pochi casi, rinunciando ad un progetto di vita familiare. Non si intende con questo svalutare dimensioni importanti dell'esistenza umana, quanto piuttosto evidenziare come le condizioni favorevoli per la generazione della vita - dal punto di vista esistenziale, progettuale e biologico - non sono considerate o sono sottovalutate, al punto che, quando poi ci si orienta ad avere un figlio, per età e per altri fattori, le potenzialità generative sono molto ridotte e compromesse.

In questo scenario hanno trovato “terreno fertile” le tecniche di PMA che si presentano ormai non solo come cura di fronte a problematiche di infertilità conclamate e verificate ma sempre più come una risposta quasi “ordinaria” e “più sicura” al desiderio di genitorialità, anche al di là delle condizioni relazionali e dei limiti biologici. Ridotte pertanto al minimo le regole e le valutazioni etiche, si sono aperti scenari molto diversificati e complessi con l'utilizzo di gameti della coppia (omologa) o di donatori (eterologa) fino al ricorso alla maternità surrogata. Occorre poi considerare tutte le numerose e complesse questioni tecniche ed etiche legate alle modalità di prelievo delle cellule germinali con trattamenti spesso molto pesanti per le donne, alla selezione dei gameti, alle modalità di produzione degli embrioni secondo le diverse tecniche, al numero di quelli impiantati e alla riduzione-soppressione che viene effettuata in alcuni casi anche dopo l'impianto, alla loro crioconservazione nel caso che non vengono impiantati tutti, all'eventuale utilizzo per la ricerca

⁶ DALLA ZUANNA G. – COLOMBO A., *Pochi bambini. Cinquant'anni di bassissima fecondità*, Il Mulino, Bologna 2026. Cfr. in particolare l'analisi delle cause molteplici e complesse, pp. 89-142.

⁷ Per una valutazione complessiva e documentata dell'evoluzione del quadro demografico in Italia cfr. ROSINA A., - IMPICCIATORE R., *Storia demografica d'Italia. Crescita, crisi e sfide*, Carrocci, Roma 2022.

⁸ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Donum vitae*. Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione, (22 febbraio 1987).

⁹ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dignitas personae*. Istruzione (8 settembre 2008).

scientifica... I dati sanitari aggiornati sul ricorso alla PMA possono essere consultati attraverso la relazione parlamentare annuale¹⁰. Non dimentichiamo che in Italia si stima che ci siano tra i 30.000 e i 100.000 embrioni congelati nei diversi centri di PMA. Non è difficile immaginare la mole di problematiche sanitarie, giuridiche, economiche e, soprattutto, etiche che toccano il mondo della PMA che in Italia era stato regolato con una certa chiarezza con la Legge 40 del 19 febbraio 2004, difesa in occasione dei referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2005, ma poi sostanzialmente smontata pezzo dopo pezzo dalla giurisprudenza successiva.

La questione fondamentale, dal punto di vista antropologico ed etico ma anche esistenziale e sociale, risiede nel fatto che la possibilità di realizzare la fecondazione in vitro (provetta) sottrae l'atto generativo alla responsabilità dei coniugi consegnandola alla gestione dei medici e dei tecnici di laboratorio. Pur facendo salvo e apprezzando il legittimo desiderio di genitorialità, solleva non poche questioni etiche il fatto che si passi senza alcuna remora da un atto procreativo iscritto nel dono d'amore reciproco che si esprime nel diventare una sola carne nel matrimonio attraverso l'unione corporea espressa nella complementarità sessuale, ad una consegna-appalto dell'atto umanamente più rilevante e significativo – come appunto quello di procreare un figlio - affidandolo ad un processo estrinseco alla coppia e di natura solo tecnico-riproduttiva. Non è un caso che queste tecniche fossero già da tempo sperimentate e usate in ambito di riproduzione animale. Riproduzione appunto, che se può essere giustificata nell'ambito degli allevamenti animali appare del tutto inappropriata ed eticamente inaccettabile per l'essere umano che ha diritto ad essere concepito nell'esclusivo contesto dell'atto d'amore dei genitori e non prodotto in laboratorio. Purtroppo, si parla molto del diritto ad aver un figlio in qualsiasi modo ma pochissimo del diritto del figlio ad essere generato umanamente nell'ambito dell'amore coniugale. Comprendiamo quanto sia vero ciò che affermava già con lucidità la *Donum vitae*: «Ciò che è tecnicamente possibile non è per ciò stesso moralmente ammissibile»¹¹.

3. Un approccio umanamente adeguato alla luce del Magistero

La Chiesa ha costantemente offerto il suo contributo di riflessione e di discernimento anche rispetto ai nuovi scenari che di volta in volta si sono palesati a seguito delle maggiori conoscenze scientifiche, delle innovazioni tecnologiche e degli sviluppi legislativi. Gli interventi del Magistero, nelle sue diverse articolazioni, hanno offerto di volta in volta, con puntualità e chiarezza, principi teologici, riflessioni antropologiche e criteri etici a fronte dell'emergere delle diverse problematiche. Paolo VI con l'*Humanae vitae* ha affermato con chiarezza la responsabilità dei coniugi nella generazione della vita quali collaboratori di Dio stesso, offrendo anche quel fondamentale principio antropologico ed etico dell'inscindibile significato unitivo e procreativo dell'unione sessuale che resta una pietra miliare sia per le questioni legate alla contraccezione sia per quanto concerne oggi la procreazione medicalmente assistita (PMA), le cui problematiche hanno trovata ampia trattazione nei documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede già citati: la *Donum Vitae* e poi la *Dignitas personae* soprattutto i numeri dall'11 al 23 dove troviamo

¹⁰ C f r . <https://www.salute.gov.it/new/it/news-e-media/notizie/procreazione-medicalmente-assistita-relazione-al-parlamento-2025/>

¹¹ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Donum vitae*, Istruzione... op. cit., n. 4.

esplicitati i criteri che guidano concretamente il lavoro dell'ISI-Paolo VI nella cura dell'infertilità: «per quanto riguarda la *cura dell'infertilità*, le nuove tecniche mediche devono rispettare tre beni fondamentali: a) il diritto alla vita e all'integrità fisica di ogni essere umano dal concepimento fino alla morte naturale; b) l'unità del matrimonio, che comporta il reciproco rispetto del diritto dei coniugi a diventare padre e madre soltanto l'uno attraverso l'altro; c) i valori specificamente umani della sessualità, che «esigono che la procreazione di una persona umana debba essere perseguita come il frutto dell'atto coniugale specifico dell'amore tra gli sposi. Le tecniche che si presentano come un aiuto alla procreazione non sono da rifiutare in quanto artificiali. Come tali esse testimoniano le possibilità dell'arte medica, ma si devono valutare sotto il profilo morale in riferimento alla dignità della persona umana, chiamata a realizzare la vocazione divina al dono dell'amore e al dono della vita»¹².

Il faro che guida tutta la riflessione è quindi il diritto alla vita e la dignità inviolabile e inalienabile del concepito, già a tutti gli effetti titolare di diritti che vincolano i genitori e la società. Lo affermava con grande chiarezza San Giovanni Paolo II nella Lettera enciclica *Evangelium vitae* del 25 marzo 1995 (cfr. nn. 5; 18; 20; 40; 53; 57; 71; 89; 96; 101) e lo ricordava anche di recente Papa Leone XIV parlando di fronte al Presidente e alle autorità civili di quella Francia che ha inserito il Diritto all'aborto nella Costituzione, invitando tutti ad «imparare ad accogliere la vita senza condizioni, a sostenere la fragilità con tenerezza, ad accompagnare con rispetto e nella fiducia reciproca ogni tappa dell'esistenza, e a difendere con coraggio e compassione coloro che non hanno voce o che non si sentono sufficientemente sostenuti. Per questo ribadisco con forza che la tutela del diritto alla vita costituisce il fondamento imprescindibile di ogni altro diritto umano»¹³. A partire da questo principio si sviluppa anche tutta la riflessione sul ruolo della scienza, e nello specifico della medicina, a servizio della vita. «Anche la ricerca biomedica, campo affascinante e promettente di nuovi grandi benefici per l'umanità – affermava San Giovanni Paolo II –, deve sempre rifiutare sperimentazioni, ricerche o applicazioni che, misconoscendo l'inviolabile dignità dell'essere umano, cessano di essere a servizio degli uomini e si trasformano in realtà che, mentre sembrano soccorrerli, li opprimono»¹⁴. Questo approccio lo ritroviamo anche in Papa Leone XIV, soprattutto guardando oggi alle nuove tecnologie digitali e all'Intelligenza Artificiale sempre più utilizzata anche nell'ambito della PMA. «Vi è oggi la tentazione di aspettarsi dalla scienza una soluzione e un conforto per tutte le nostre sofferenze - afferma Papa Leone XIV -. Il rischio è spesso quello di cadere nell'illusione. Quando la scienza e la tecnologia non sono guidate dalla coscienza, possono proporre soluzioni immediate che sembrano rispondere ai desideri e alle sofferenze degli uomini e delle donne, ma che in realtà possono allontanarli gravemente dal bene a cui aspirano profondamente. A volte constato con preoccupazione le attuali derive delle società che rischiano di distorcere la scienza e la tecnologia trasformandole in imprese lucrative che favoriscono le manipolazioni genetiche, la maternità surrogata, l'acquisto di organi o l'offerta di una morte programmata. Non dimentichiamo che il rispetto reciproco e la tutela della vita di ogni persona

¹²CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dignitas personae*, Istruzione (8 settembre 2008), n. 12.

¹³LEONE XIV, *Discorso in occasione dell'incontro con le autorità, con la società civile e con il corpo diplomatico*, Palazzo dell'Eliseo - Parigi, 25 settembre 2026.

¹⁴SAN GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Evangelium vitae*, (25 marzo 1995) n. 89.

umana sono una responsabilità di ciascuno e di tutti, che inizia con una conversione dell'intelletto e del cuore e richiede un impegno reale e disinteressato verso i nostri fratelli e le nostre sorelle»¹⁵.

4. L'ISI-Paolo VI: un impegno concreto a servizio della cultura della vita

Se gli insegnamenti magisteriali sono fondamentali e indispensabili, non meno necessario è sostenere concretamente e offrire strumenti adeguati per promuovere in ciascuna persona e nella società un'autentica cultura della vita. L'Università Cattolica del Sacro Cuore, fedele alla sua vocazione originaria che la vede nascere e svilupparsi con il forte sostegno dei Pontefici, si è posta a servizio della missione educativa della Chiesa e si è impegnata a tradurre nelle diverse discipline gli insegnamenti della morale cattolica e della Dottrina sociale della Chiesa. Anche su questo versante si è prontamente attivata attraverso la Facoltà di Medicina e chirurgia che ha sede qui a Roma, diventando un faro a livello internazionale grazie all'Istituto di Bioetica e al Card. Elio Sgreccia che ne è stato fondatore e grande promotore. Oltre alla accurata riflessione filosofica, etica, giuridica e medica, la sede romana dell'Ateneo ha dato anche specifici contributi operativi per contrastare la deriva culturale e tecnocratica. Lo ha fatto inizialmente a partire dagli anni Settanta avviando un Centro per la conoscenza e l'insegnamento dei metodi naturali per una procreazione responsabile secondo il dettato dell'*Humanae vitae*. Occorre ricordare il grande contributo offerto con competenza e straordinaria dedizione dalla Dott.ssa Anna Capella e dal suo gruppo di lavoro di cui hanno fatto parte la Dott.sse Elena Giacchi e Aurora Saporosi. Oggi l'eredità di questo gruppo è affidato al coordinamento Dott.ssa Paola Pellicanò e alla guida della Prof.ssa Maria Luisa Di Pietro assieme a giovani leve che stanno curando sia la ricerca che l'attività formativa.

In continuità con lo spirito del *Centro Studi e Ricerche per la Regolazione Naturale della Fertilità*, dopo 25anni si rendeva necessario offrire risposte altrettanto qualificate sul versante del contrasto alla deriva che si stava affermando con la PMA nel campo della generazione della vita umana¹⁶. È nato da questa esigenza e come dono fatto al Pontefice l'*Istituto Scientifico Internazionale Paolo VI di ricerca sulla fertilità ed infertilità umana per una procreazione responsabile*, che include anche il precedente Centro dedicato ai metodi naturali. Non si trattava solo di dare fondamento scientifico e insegnare i metodi naturali, occorreva ormai affrontare con strumenti e percorsi clinico-assistenziali, innovativi e alternativi alla PMA, la sfida della cura dell'infertilità. Grazie alla collaborazione di diversi Enti (Istituto Toniolo di Studi Superiori, Fondazione per la Cultura Cattolica in Italia; Conferenza Episcopale Italiana, veniva creata nel 2001 un'apposita Fondazione con il compito di accompagnare le coppie in un percorso assistenziale che fosse in grado di rimuovere le cause dell'infertilità e dare risposte alle coppie alla luce delle acquisizioni scientifiche più avanzate e coerenti con gli insegnamenti della morale cattolica. Protagonisti di questo percorso sono poi stati i presidenti che si sono succeduti e che desidero ricordare con gratitudine per il contributo dato: Sen. Emilio Colombo († 2013), Card. Dionigi Tettamanzi († 2017), Card. Angelo Scola, Prof.ssa Ombretta Fumagalli Carulli († 2021), S. E. Mons. Claudio Celli mio predecessore nella guida dell'ISI-Paolo VI, assieme ai direttori Prof. Louis

¹⁵LEONE XIV, *Discorso in occasione dell'incontro con le autorità, con la società civile e con il corpo diplomatico*, Palazzo dell'Eliseo - Parigi, 25 settembre 2026.

¹⁶Cfr. le interessanti considerazioni sviluppate dalla CONSULTA SCIENTIFICA DEL CORTILE DEI GENTILI, nel volume *Padri, Madri, Figli. Le trasformazioni dei contesti familiari e procreativi*, Cnr Edizioni, Roma 2025.

Jensen (2001-2002), Prof. Adriano Bompiani (2002 - 2007), Prof. Riccardo Marana (2007 - 2017), Prof. Alfredo Pontecorvi (2017 - 2024), Prof. Tullio Ghi (dal 2024 ad oggi). Un particolare ricordo deve essere riservato al Card. Paolo Sardi († 2019) che tanto si è speso per questa istituzione.

In questi 25anni, pur tra non poche difficoltà, l'ISI-Paolo VI, ha fatto storia costituendo ormai un riferimento a livello nazionale e internazionale per quelle coppie che vogliono affrontare problematiche di infertilità conservando appieno la responsabilità e il contesto coniugale degli atti generativi senza esporsi a situazioni umane e procedurali che fanno del concepito un prodotto delle tecniche riproduttive. L'Istituto opera oggi all'interno della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli Irccs beneficiando di tutto il supporto necessario per la ricerca più avanzata e di un approccio interdisciplinare che coinvolge numerosi specialisti, come poi ci verrà spiegato. Ciò consente di fare diagnosi molto accurate e approfondite con la reale possibilità, ormai ampiamente documentata, di dare risposte concrete per la rimozione delle cause dell'infertilità. I risultati ottenuti, anche in termini di gravidanze, superano in percentuale anche quelli dichiarati dai Centri per la PMA. Inoltre, questo approccio consente di individuare e curare diverse patologie che sono all'origine della sterilità. In tutto il percorso viene prestata una particolare attenzione alle dinamiche della coppia, anche con eventuali supporti psicologici, al fine di garantire il massimo sostegno a ciascuna persona e alla coppia/famiglia nel suo insieme.

Al fine di rafforzare il legame con la Santa Sede nel 2016 si è provveduto alla revisione dello Statuto affidando al Segretario di Stato di Sua Santità la nomina del Presidente e nel 2025 si è provveduto a sottoscrivere un accordo quadro tra i tre Enti che garantiscono l'operatività anche da un punto di vista economico secondo i dettami dell'Atto Fondativo, ossia Università Cattolica del Sacro Cuore, Fondazione Policlinico Gemelli e ISI-Paolo VI, a cui hanno fatto seguito due distinte convenzioni che definiscono le modalità operative del *Centro Studi e Ricerche per la Regolazione Naturale della Fertilità*, che fa capo come sede e attività all'Ateneo e del *Centro per la procreazione naturale e la diagnosi e cura dell'infertilità* che opera all'interno del Policlinico Gemelli Irccs sia per la sede sia per lo svolgimento delle attività. Al fine di garantire la piena integrazione e la massima funzionalità operativa è stata costituita una UOS (Unità Operativa Semplice) affidata alla responsabilità della Dott.ssa Annamaria Merola che, in continuità con il lavoro svolto in passato, soprattutto dalle Dott.sse Anna Laura Astorri e Giuseppina Pompa e, per l'area andrologica, dal Dott. Domenico Milardi, sta sviluppando una progettualità in grado di tenere assieme percorso assistenziale, efficacia clinica e ricerca avanzata.

Infine, c'è una dimensione educativa che sta alla base di ogni impegno e servizio in questi ambiti e di cui tutti dobbiamo farci carico, come affermava papa Francesco in occasione del Messaggio per i 70anni del Metodo dell'ovulazione Billings: «si sta perdendo di vista il nesso tra la sessualità e la vocazione fondamentale di ogni persona al dono di sé, che trova una peculiare realizzazione nell'amore coniugale e familiare. Questa verità, pur inscritta nel cuore dell'essere umano, per esprimersi in modo pieno richiede un percorso educativo. Si tratta di un'urgenza che interpella la Chiesa e tutti coloro che hanno a cuore il bene della persona e della società e che attende risposte concrete, creative e coraggiose»¹⁷. Tutto ciò che l'ISI-Paolo VI sta oggi realizzando si iscrive in questo grande compito educativo e ci auguriamo che in collaborazione con tutte le

¹⁷ Messaggio di Papa FRANCESCO ai partecipanti al Congresso Internazionale WOOMB *La "rivoluzione Billings" 70 anni dopo: alla conoscenza della fertilità alla medicina personalizzata*, Università Cattolica del Sacro Cuore - Roma, 28-29 aprile 2023.

componenti dell'Ateneo e assieme a tutti coloro che hanno a cuore il bene integrale della persona umana, soprattutto in questo ambito della fertilità e della procreazione, si possano tracciare vie nuove e condivise per aiutare le coppie a realizzare il loro desiderio di genitorialità nel rispetto dei valori autentici dell'amore umano. Come ben evidenziato anche dal punto di vista filosofico dalla studiosa francese Marie Leborgne Lucas nell'interessante volume *Un corpo per due. Una filosofia della gravidanza*¹⁸, è cresciuta in questi anni, anche in tutti noi e ci è di grande incoraggiamento, la consapevolezza che nella procreazione contempliamo e tocchiamo davvero le vette dello "splendore umano" in cui si manifesta e si riflette l'infinito amore di Dio.

¹⁸LEBORGNE LUCAS M., *Un corpo per due. Una filosofia della gravidanza*, Vita e Pensiero, Milano 2026.